

Direttore responsabile: Gaetano De Vinco
a cura di Silvio Cortesi; foto: Silvio Cortesi
Domus Assistenza soc. coop. sociale a r.l.
via Emilia Ovest, 101, 41100 Modena
tel. 059/82.92.00 - fax 059/82.90.50
www.domusassistenza.it
info@domusassistenza.it



DOMUS ASSISTENZA

NOTIZIE

IMPORTANTE NOVITÀ NELLA GOVERNANCE DELLA NOSTRA COOPERATIVA

La 231 per la Domus

L'adozione di buone prassi, prevista nel decreto legislativo, attenua le responsabilità dell'impresa in caso di reati commessi dai suoi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse e/o vantaggio di essa

di Gaetano De Vinco*

Il 31 luglio scorso è stato nominato l'Odv (organismo di vigilanza) della nostra cooperativa, previsto dal protocollo di applicazione del dlgs 231 del 2001. Ne fanno parte l'economista aziendale **Pier Arcadio Marcucci** (componente del collegio sindacale di Domus), l'avvocato **Marco Malavolta** (si occupa di assistenza e tutela penale) e il tecnico **Sergio Casolari** (esperto in sicurezza e igiene ambienti di lavoro). L'Odv ha il compito di sovrintendere alle pratiche di controllo che devono essere messe in atto per evitare che Domus, qualificando la sua attività, incorra nel rischio di commettere reati colposi. Il dlgs 231/2001 analizza tutte le attività di un'impresa – cooperative comprese – per impostare le azioni eventualmente necessarie per eliminare, o almeno ridurre il più possibile, il rischio di colpa nel compimento di un reato durante l'attività quotidiana. Facciamo un passo indietro e scopriamo come e perché si è arrivati a questa norma. Alcuni di noi ricordano grossi scandali imprenditoriali sia all'estero (**Enron**, **Worldcom** e **Vivendi**) che in Italia (**Cirio** e **Parmalat**). Alla fine degli anni Novanta il fenomeno della criminalità economica era tanto più rilevante in quanto riguardava non solo le imprese intrinsecamente illecite, ma anche quelle mosse da fini in sé leciti, ma perseguiti con policies aziendali aperte a pratiche illecite quali corruzione, truffa finanziaria, lesione di interessi patrimoniali pubblici,



ecc. Ciò ha indotto l'Unione europea a sollecitare i singoli legislatori nazionali ad assumere strumenti legislativi capaci di perseguire direttamente le persone giuridiche ritenute responsabili di reati economici. È su tali premesse che nel 2001 viene emanato il decreto legislativo n. 231, il quale istituisce la responsabilità amministrativa dell'ente per i reati posti in essere dai suoi amministratori, dirigenti o dipendenti nell'interesse e/o vantaggio dell'ente stesso. Il decreto prevede un nuovo tipo di responsabilità che il legislatore denomina "amministrativa", ma che ha forti analogie con la responsabilità penale. Ciò che rende questo nuovo tipo di responsabilità molto vicina a quella penale è non soltanto la circostanza che il suo accertamento avvenga nell'ambito del processo penale, quanto che essa è autonoma rispetto alla persona fisica che ha commesso il reato. Secondo il disposto dell'art. 8 infatti, l'ente potrà essere dichiarato responsabile anche se la persona fisica che ha commesso il reato non è imputabile, ovvero non è stata individuata. Uno dei presupposti perché un ente possa incorrere in tale responsabilità è che il reato commesso dalle persone fisiche costituisca espressione della politica aziendale, ovvero derivi quantomeno da una "colpa di organizzazione". La norma prevede un esteso ambito di reati,

compresi quelli riguardanti la sicurezza sul lavoro e l'ambiente. Nei confronti di questi reati la norma introduce una presunzione di colpa riconducibile al fatto che l'ente non si sia dotato di un idoneo assetto organizzativo in grado di prevenire le condotte delittuose. Le sanzioni possono essere pecuniarie (da un minimo di 25.822,84 euro a un massimo di 1,549 milioni di euro) o interdittive (sospensione o revoca di autorizzazioni, licenze e concessioni funzionali alla commissione dell'illecito, esclusione da agevolazioni, finanziamenti, contributi e sussidi con revoca di quelli già concessi, interdizione dall'esercizio di attività). Insomma, non si scherza! Affinché l'ente possa evitare l'applicazione di tali sanzioni, è necessario (ma non obbligatorio) che si doti di un modello di organizzazione e controllo (Moc) e un organismo interno all'ente (Odv) che abbia compiti di iniziativa e di controllo sull'efficacia del modello e che sia dotato di piena autonomia nell'esercizio della supervisione e del potere disciplinare. Domus ha adottato l'Odv il quale, da una prima analisi, ha constatato che molte delle attività quotidiane svolte dalla nostra cooperativa assicurano adeguate condizioni di salvaguardia degli interessi penalmente protetti. Insomma, siamo abbastanza

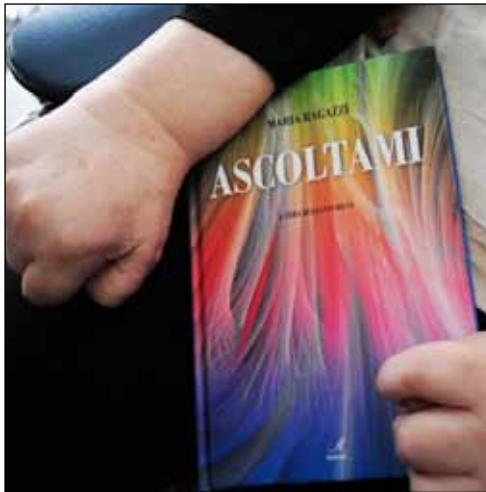
Continua a pag. 2

LA DONNA È OSPITE DELLA CRA 9 GENNAIO DI MODENA

Maria, una storia vera scritta con gli occhi

Paralizzata da dieci anni, è seguita da quattro operatori Domus

Maria Ragazzi è un'insegnante di 57 anni che da dieci vive muta e prigioniera del proprio corpo, bloccata da un ictus cerebrale. Nonostante sia completamente paralizzata, Maria sente bene e ha conservato l'uso dell'occhio destro; ma soprattutto ha una mente attiva e vivace. Con quell'unico occhio Maria ha scritto, in questi ultimi sette anni, un suo diario che è diventato un libro: *Ascoltami*, curato da **Gianni Ricci** ed edito da **Artestampa**. Maria è ricoverata nel nucleo 2 della **Casa Residenza Anziani 9 Gennaio** di Modena. In tale nucleo sono presenti sia operatori Domus che Gulliver. In particolare, Maria è un caso critico e, in quanto tale, è stata seguita negli ultimi anni soprattutto dai seguenti operatori Domus: **Irina Apetrei**, **Alejandra Fong** e **Angela Maisto**. Anche altri operatori Domus del nucleo 3, come **Paolo Piccinini**, che è citato nel libro, sono particolarmente vicini a Maria e le prestano assistenza soprattutto durante il turno notturno che è comune ai due nuclei. Ecco la storia di Maria Ragazzi. Madre di due figli adulti, felicemente sposata, conduce una vita serena e appagante. Le sembra di essere felice. Fino al 7 luglio del 2007. Un banale giro in moto con il marito **Italo Rossi** cambia la vita di entrambi. Maria si ritrova immobile in un letto. Prigioniera di un corpo che non le risponde più: non può camminare, non può mangiare, non può parlare, sente tutto perfettamente e le è rimasto un occhio solo. Il mondo esterno la crede un vegetale. Invece Maria sente e prova sensazioni, Maria ha una mente che funziona in modo perfetto. E quando chi le sta accanto se ne accorge, inizia la sua rinascita. Viene dotata di una prima tastiera per comunicare e via via di sistemi sempre più sofisticati per permetterle di esprimersi. La scrittura diventa per Maria l'unica possibilità non solo per far conoscere i suoi



bisogni, ma soprattutto per far sentire la propria voce. Maria inizia a scrivere un diario nel quale mostra il suo ricchissimo mondo interiore. Parla di se stessa, delle difficoltà con il marito che, dopo l'incidente, si trova degente all'interno della medesima struttura, della terribile nostalgia che ha del passato, di quanto le manchino i figli e il suo ruolo di madre. Racconta i suoi momenti di debolezza, la sofferenza per la sua condizione, la nostalgia «per il cibo vero» che non può più mangiare. Nel dolore che accompagna la sua condizione, però, c'è una donna che non vuole smettere di vivere, che fa progetti per il futuro, che spera di poter andare a sentire un concerto



La 231 per la Domus

Continua da pag. 1



virtuosi di nostro, al di là degli obblighi di legge. Questo non significa che possiamo considerarci già "arrivati". Diciamo che l'inizio è incoraggiante. In ogni caso l'Odv ridefinisce la governance Domus e, pur non ostacolando compiti e prerogative del cda, del collegio revisori e dell'assemblea dei soci, ci aiuterà comunque ad applicare buone prassi e adottare comportamenti corretti. Saremo soggetti socialmente più responsabili se sapremo cogliere questa novità come un'occasione di crescita e di gestione aziendale etica. Nelle prossime settimane l'Odv sarà presentato, secondo un calendario già comunicato agli interessati, ai responsabili dei settori e alle altre figure coinvolte in prima battuta in queste tematiche. •

*presidente Domus Assistenza

e attende il giorno del referendum per andare a votare, che non cerca la pietà di chi le sta accanto, ma rapporti umani significativi e leali. Con uno stile cristallino, pungente, e a tratti ironico, Maria Ragazzi dà vita a un libro commovente e sincero e si fa portatrice di un messaggio di generosa speranza rivolto a tutti coloro che attraversano il grande mistero della sofferenza. «Ho scritto un libro sulla mia storia per aiutare quelli che si trovano nelle mie condizioni, l'ho dedicato a Maria Letizia, la logopedista che ha intuito il valore dei miei scritti, e a quelli che hanno creduto in me e nelle mie capacità». Sopra ogni cosa emerge forte e chiaro il messaggio di speranza che le pagine del diario di Maria portano con sé: «Mi è stato tolto tutto, mi è rimasta solo la speranza: quella è radicata in me profondamente e non si può abbattere». •

INIZIATIVA PUBBLICA A SPILAMBERTO IN OCCASIONE DELLA GIORNATA DELL'ALZHEIMER

Roncati, un luogo a misura di persona affetta da demenza

Il centro diurno e la casa residenza garantiscono attività e assistenza personalizzate



Curare le persone affette da demenza cercando di trarre spunto dalla storia della loro vita. È la filosofia adottata da Domus e che, sperimentata con successo alla **Casa Residenza Anziani Roncati** di Spilamberto, sta diventando un modello anche per le altre strutture gestite dalla nostra cooperativa. L'esperienza della Roncati è stata presentata il 18 settembre in una conferenza che la nostra cooperativa ha organizzato insieme all'Ausl di Modena e al Comune di Spilamberto in occasione della *Giornata mondiale dell'Alzheimer*. Sono intervenuti il nostro presidente **Gaetano De Vinco**, il sindaco di Spilamberto **Umberto Costantini**, il direttore del distretto di Vignola Ausl Modena **Maria Pia Biondi**, **Davide Zaccherini**

(centro disturbi cognitivi distretto Vignola Ausl Modena), **Andrea Fabbo** (programma demenze Ausl Modena) e **Monica Rubbianesi** (Unione Comuni Terre di Castelli). L'esperienza di Domus Assistenza con le persone affette da demenza è stata illustrata da **Federica Davolio** (coordinatrice settore infermieristico Domus Assistenza) e

Patrizia Ruggeri (responsabile attività assistenziali centro diurno Roncati). «La prima cosa da fare è mettersi nei panni della persona con demenza che fa il suo ingresso al centro diurno o casa residenza. L'obiettivo del nostro modello organizzativo – hanno spiegato Federica e Patrizia – è la promozione del benessere della persona e la diminuzione dello stress del caregiver. Le parole chiave sono flessibilità e personalizzazione. Per questo ci interessano le storie di vita delle persone.

Conoscerle ci permette di far svolgere alle persone attività di lavoro simili a quelle che hanno esercitato in precedenza. Per ricercare il benessere di una persona non esistono procedure standard, ognuna ha il suo benessere che raggiunge attraverso

la soddisfazione di bisogni che partono dalla base dell'integrità fisica e della sicurezza, fino ai più elevati di auto-realizzazione e stima di sé. Per raggiungere la soddisfazione dei bisogni delle persone affette da demenza, l'equipe pianifica un progetto personalizzato con obiettivi puntuali. Per esempio interventi come il monitoraggio del dolore, perché spesso

l'agitazione della persona è espressione di un disagio che con le parole non si riesce a comunicare, e interventi assistenziali che riguardano la cura di sé, l'attività fisica e il riposo, necessario per recuperare le energie psicofisiche. L'alimentazione è importante, - hanno sottolineato - soprattutto per l'aspetto di convivialità che concorre a stabilire nuove relazioni della persona in questo ambiente. Le uscite a pranzo o le cene organizzate in casa residenza insieme ai familiari sono uno stimolo importante per far vivere la persona nella dignità del suo ruolo familiare, ancora presente, di genitore o nonno. Conoscere la persona e darle ascolto significa avere un'occasione preziosa. Bisogna scoprire i desideri che una persona anziana, affetta da demenza, ancora coltiva dentro al suo cuore. Portare un anziano a pesca, perché è un suo desiderio, ci fa comprendere che il sorriso che deriva da questa esperienza è il vero motivo per cui lavoriamo in questi servizi, riscoprendo il fondamento di una professione che ci mette al servizio delle persone. Ricordare significa avere nel cuore. "Mi ricordo di te" è un'iniziativa che riporta la dimensione lavorativa dentro alla vita delle persone, perché quella vita e quella persona mi interessano. Alla Roncati – hanno continuato Federica e Patrizia – è stato creato un ambiente familiare, i corridoi e le stanze sono state tinteggiate con colori vivaci alle pareti, porte e finestre, l'arredamento è sobrio ma elegante. Le persone mantengono e sviluppano il senso di appartenenza svolgendo attività collegate a oggetti personali da osservare e conservare, animali da allevare e curare, piante da crescere e coltivare, ambienti da progettare e allestire. Stimoliamo reminiscenze e ricordi, cerchiamo di favorire la possibilità di fare qualcosa di utile per gli altri. L'ambiente e i programmi della giornata hanno un ruolo fondamentale in presenza di disturbi del comportamento, per i quali il trattamento farmacologico è spesso inefficace o addirittura dannoso, in quanto – hanno concluso Federica Davolio e Patrizia Ruggeri - limita l'autonomia della persona e la porta più precocemente verso la disabilità». Terminati gli interventi, si è svolta una visita guidata della Casa Residenza e del centro diurno Roncati che, dopo il restyling, sono più accoglienti e capaci di prendersi cura di questa particolare tipologia di utenti. •



PATRIZIA RUGGERI
E FEDERICA DAVOLIO

SCRIVONO FAMILIARI E ADDETTI AI LAVORI

Roncati fa il pieno di complimenti

«**N**oi figli e familiari sentiamo il dovere di esprimere il nostro grazie più sentito agli operatori, infermieri, medici, responsabili, coordinatore e a tutto il personale della Casa Residenza Anziani "Roncati" di Spilamberto per tutte le attenzioni, cure e affetto dati alla nostra cara mamma». Lo scrivono **Anna, Gianna e Sergio**, figli di **Maria**, deceduta l'8 giugno scorso dopo aver trascorso più di otto anni nella struttura. «Durante gli anni di degenza – continuano i figli nella lettera indirizzata alla direzione di Domus – la professionalità del personale e le cure amorevoli che sono state assicurate a nostra madre, hanno reso la sua degenza per quanto possi-

bile confortevole. Per questo vi saremo sempre grati». In un'altra lettera scritta direttamente ad **Alessandra, Alfio, Alice, Anna, Elisabetta, Fiorentino, Imma, Lulù, Nunzio, Silvy, Valentina** e a tutto il personale oss, i figli esprimono un sentito ringraziamento per la professionalità e, ancor più, per l'umanità dimostrata nell'assistenza alla loro madre. «Nel corso degli anni abbiamo potuto apprezzare non solo le capacità professionali, ma anche la sollecitudine nel soddisfare le richieste, la disponibilità al dialogo, il rispetto verso nostra madre, la pazienza e la condivisione delle varie problematiche richieste dalla gestione di un anziano ammalato. Nelle nostre visite quotidiane abbiamo sempre trovato nostra madre assistita al meglio in modo da alleviare, per quanto possibile, le sue sofferenze. Vi porteremo sempre nel cuore». Sempre a giugno, in una mail inviata a diversi operatori dell'**Unione Terre di Castelli**, l'assistente sociale **Annika Colombi** si complimenta per il giardino Alzheimer e il restyling interno della Cra Roncati. «Andate a vederla perché è qualcosa di magico: viene voglia di

LA PALESTRA DELLA CASA RESIDENZA ANZIANI "RONCATI"



A MARANELLO UN CONCERTO IN RICORDO DEL NOSTRO EDUCATORE

Due corali per Giovanni

Si è svolto il 22 settembre all'auditorium Ferrari di Maranello il concerto "Un canto per l'Etiopia", organizzato da **Hewo Modena** e dedicato al ricordo di **Giovanni Gianaroli**. Sul palco hanno cantato la corale Puccini di Sassuolo, diretta da Francesco Saguatti, e il gruppo vocale Tavolata Armonica di Modena, diretta da **Maria**

Concetta Mammi. Hewo Modena è un'onlus che opera in Etiopia ed Eritrea da oltre 25 anni a favore degli ammalati di lebbra, tbc e Aids. Ha sede a Maranello, dove risiedono molti dei volontari, ma può contare su soci e sostenitori in gran parte della provincia di Modena. Questa associazione di volontariato è nata da un gruppo di amici che nell'estate 1985 a Barigazzo ha dato vita alla prima "Festa dei Lamponi". Da allora la festa si svolge ogni anno nel mese di agosto e il ricavato viene utilizzato interamente per finanziare progetti di solidarietà nei due Paesi del Corno d'Africa. Giovanni, originario di Barigazzo, è stato uno dei primi volontari di Hewo e il concerto di Maranello è stato un modo per ringraziarlo. •



stare lì. Davvero complimenti a **Michele Decandia** e al suo staff, si è circondato di persone davvero speciali (la mente creativa, mi ha detto Michele, è la raa del cd **Patrizia Ruggeri**). Possiamo essere orgogliosi di avere finalmente anche nel nostro distretto una struttura all'avanguardia. Bravi, bravi, bravi!». •

LA COOPERATIVA HA CONTRIBUITO ALL'ORGANIZZAZIONE DI UN EVENTO

Domus riporta Napoleone a Modena

Anche La nostra cooperativa ha sponsorizzato la rievocazione storica che si è svolta l'8 ottobre nel centro storico di Modena. È stata rivissuta la giornata del 25 giugno 1805, quando **Napoleone e Giuseppina Bonaparte** vennero in visita a Modena. Quel giorno i modenesi accolsero l'imperatore, che il 26 maggio 1805 era stato incoronato re d'Italia a Milano. Un centinaio di figuranti vestiti da militari e ufficiali di stato maggiore dell'armata napoleonica, dame e civili della borghesia e della nobiltà, in divise e abiti civili d'epoca ricostruiti con attenzione filologica, ha dato vita ad animazioni e rievocazioni in piazza Roma e nel palazzo ducale, oggi sede dell'accademia militare.

In piazza Roma si è tenuta la cerimonia d'accoglienza e saluto a Napoleone davanti alle truppe schierate con le insegne imperiali. I soldati sono poi stati impegnati in addestramenti e nell'esecuzione di movimenti militari dell'epoca. A palazzo ducale il pubblico ha potuto assistere, alla presenza di Napoleone e Giuseppina, della corte e di ufficiali di stato maggiore imperiale, a rappresentazioni di scene del tempo. Tra queste, ricostruzioni di udienze, scene di vita quotidiana di palazzo, una riunione dello stato maggiore. •

FOTO GINO ESPOSITO

